

ASILO NIDO CIRO BARBIERI

PROGRAMMAZIONE DI PLESSO 2018/19

IL COLLETTIVO DI LAVORO

Il collettivo di lavoro dell'asilo nido C. Barbieri è composto da undici educatori, di cui una supplente ed è così suddiviso:

SEZIONE PICCOLI: 6 educatrici :

Pierangela Bonomelli, Rosella Brusa, Elena Cocchetti, Nicoletta Giorgi, Anna Montanari, Mariagrazia Zucca con 35 bambini, 27 mezzani e 8 lattanti

SEZIONE GRANDI: 5 educatrici – Patrizia Flauto, Laura Leoni, Elena Papetti, Ombretta Poltronericon 32 bambini

Il collettivo, collegialmente, progetta, organizza e gestisce il vivere quotidiano al nido. Con il sostegno della coordinatrice territoriale Renata Sironi, esamina e condivide esperienze, dubbi, problemi e decisioni per un arricchimento e un sostegno vicendevole.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento all'asilo nido è un percorso lungo e complesso che non si esaurisce nei consueti quindici giorni d'inserimento. Si ritiene, infatti, che sia un processo dinamico in cui tanto il bambino quanto i genitori sono impegnati ad elaborare ed attuare complesse strategie di adattamento, fino a raggiungere nel bambino un coinvolgimento attivo nel nuovo ambiente e nei genitori un atteggiamento di fiducia nei confronti degli educatori e del nido.

L'ambientamento dunque, avviene in modo graduale, per permettere sia la reciproca conoscenza tra bambino, genitori ed educatori che la progressiva padronanza degli spazi e delle routine del nido. Inoltre è fondamentale permettere alla coppia genitore-bambino di sperimentare un graduale distacco ed all'educatore di inserirsi nella relazione con il bambino.

Anche questo anno si verificherà l'inserimento di gruppo per offrire, tanto ai bambini quanto ai genitori, il gruppo dei pari come sostegno nel momento di disorientamento del distacco. Per questo motivo durante i primi giorni dell'inserimento i genitori resteranno insieme all'interno del nido per facilitare la loro reciproca conoscenza e la condivisione dei vissuti di ciascuno.

I gruppi dei bambini nuovi saranno inseriti in alcune situazioni a sezione vuota, in altre con la presenza di alcuni bambini e, quando possibile, inizieranno il loro

percorso di martedì per consentire ai bimbi già frequentanti il riassetto dopo il weekend. Gli ultimi gruppi verranno inseriti di pomeriggio, per consentire l'ambientamento a sezione vuota.

Per quanto riguarda i tempi e l'organizzazione interna si è elaborato il seguente schema

tipo:

1° giorno: dalle ore 10,30 alle ore 11,30 i bambini con un genitore in sezione

2° giorno: i bambini frequentano dalle ore 10,30 alle ore 11,30; i genitori entrano in sezione con i bambini e dalle ore 11,00 alle ore 11,30 si distaccano nati dalla sezione, restando all'interno del nido a condividere l'attesa.

A partire dal secondo giorno, si valuta la possibilità del primo totale distacco dai genitori

3° giorno: si allungano i tempi in base alle esigenze del bambino

Nella seconda settimana si inserisce la pappa: i genitori consegnano i bambini e tornano a prenderli alle ore 12,30 dopo il pranzo;

si introduce la nanna: i genitori si rendono velocemente reperibili nel caso il

bambino piangesse disperato, in caso contrario tornano a prenderli alle ore 15,00;

il giorno successivo: i genitori tornano a riprendere i bambini alle ore 15,30 dopo la merenda;

da qui in avanti: i genitori tornano a riprendere i bambini ciascuno secondo il proprio orario di uscita tra le ore 15,30 e le ore 16,30.

Per coloro che usufruiranno dell'ultima uscita, tra le ore 16,30 e le ore 17,30, questa potrà essere introdotta a partire dal martedì della quarta settimana di frequenza.

Il primo contatto con le famiglie avviene durante l'open day, una mattinata in cui è possibile visitare il nido, che si organizza nel periodo d'apertura delle iscrizioni. Si tratta di un importante momento di approccio nel quale si presenta direttamente il personale, le proposte educative, la struttura e l'organizzazione dell'asilo. A questa giornata è sottesa una particolare preparazione: l'allestimento degli spazi con la predisposizione di materiali e attrezzature per i giochi e l'esposizione di

documentazioni relative alle varie attività con fotografie, disegni e brevi testi. Le persone che si presentano sono guidate dagli educatori attraverso percorsi strutturati in sequenza con informazioni e disponibilità a soddisfare ogni curiosità.

Il primo momento d'incontro formale è la riunione con i genitori dei bambini ammessi.

Attualmente si svolge nei primi giorni di settembre. Si auspica che, grazie ad una diversa organizzazione della raccolta delle domande e la successiva formulazione delle graduatorie, la riunione si possa effettuare nel mese di giugno. Ciò darebbe modo alle famiglie di ottenere una risposta più tempestiva riguardo l'ammissione del loro bambino e, quindi, di potersi organizzare per tempo. Agli educatori, invece, consentirebbe di formulare ipotesi d'ambientamento e di suddivisione in sottogruppi maggiormente mirate per l'effettivo gruppo di bambini iscritti.

Nell'ambito della riunione, dopo un momento iniziale di benvenuto e di presentazione, i genitori si suddividono nelle due sezioni con gli educatori di riferimento. Qui si comunica il calendario degli inserimenti, le linee guida dell'ambientamento, si racconta la quotidianità della vita al nido e si accolgono domande, ansie e perplessità dei genitori ai quali si cerca di fornire risposte chiare e rassicuranti. In base al calendario degli inserimenti, sono fissati i colloqui preliminari tra l'educatore di riferimento e la singola famiglia. In questo primo colloquio si approfondisce la reciproca conoscenza: gli educatori hanno la possibilità di illustrare le fasi dell'ambientamento e di raccontare il nido in tutti i suoi aspetti e i genitori forniscono informazioni sulle abitudini del loro bambino, pongono le domande che più li preoccupano e trovano nell'educatore un interlocutore attento a porsi in una dimensione d'ascolto. E' importante permettere ai genitori di esplicitare le ansie e la fatica di condividere la responsabilità educativa con figure ancora estranee.

Durante l'ambientamento gli educatori di riferimento rimanderanno quotidianamente al genitore l'andamento della giornata.

Con il termine "figura di riferimento" non si intende un rapporto di tipo esclusivo con il bambino. Riteniamo infatti che sia necessaria una condivisione della responsabilità educativa tra tutto il personale del nido. Tale scelta, inoltre, è giustificata dall'organizzazione dei turni, dalle possibili assenze, dalle ferie, dalla rotazione degli educatori in chiusura, proprio al fine di evitare aspettative nei bambini che potrebbero venire deluse.

Siamo convinti che sia i bambini che i loro genitori debbano, nel tempo, poter familiarizzare con tutto il personale educativo. E' innegabile che l'educatore che ha condotto l'ambientamento, mantenga una particolare vicinanza affettiva con il bambino. Ed è proprio la reciprocità di questo vissuto a favorire, nel tempo, la migliore fruizione possibile, da parte del bambino, delle grandi occasioni di crescita che il nido offre. Anche per i genitori l'educatore di riferimento rimane spesso l'interlocutore privilegiato durante tutta la permanenza del piccolo al nido. La figura di riferimento conserva la propria rilevanza soprattutto nei momenti delle routines e durante le attività in sottogruppo. Al fine di dare certezza alle famiglie si scandiranno gli ambientamenti in modo tale che essi si concludano possibilmente il 15 novembre di ogni anno educativo.

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La relazione con le famiglie si articola in diversi momenti: l'open day, la riunione di inizio anno, i colloqui individuali che precedono l'inserimento, gli incontri di sezione, i colloqui di rimando e gli scambi quotidiani. Sono tappe di un percorso che vede coinvolti gli educatori e le famiglie dei piccoli, nell'importante opera di condivisione di educare e crescere un bambino. Il collettivo mette a disposizione professionalità ed empatia senza attribuirsi competenze che esulano dal proprio ruolo. Perché ciò possa accadere, ci si pone due obiettivi fondamentali: instaurare un clima di fiducia, che consenta di inserirsi gradualmente nella relazione genitori-bambino e favorire la partecipazione delle famiglie alla vita del nido, affinché non si sentano solo fruitori di un servizio ma, per il tempo di permanenza del loro bambino, vivano l'esperienza del nido da protagonisti, portando i loro vissuti e la loro esperienza di famiglia. Di norma, al momento dell'accoglienza, si raccolgono le informazioni sul bambino e, alla consegna, si raccontano ai genitori gli avvenimenti salienti che lo hanno visto protagonista. Inoltre è prevista giornalmente una comunicazione scritta attraverso una tabella dei pasti e una delle scariche.

Ogni sezione, terminato il periodo dell'ambientamento dei bimbi nuovi e consolidato l'insieme del gruppo, procede a presentare il Piano di Lavoro educativo-didattico negli incontri di sezione. La presentazione della programmazione è un atto formale che dà forza all'agire quotidiano del collettivo, in quanto trasmette alle famiglie la progettualità e la professionalità che sottende il lavoro quotidiano al nido.

A gennaio, prima dell'inizio delle iscrizioni alla scuola d'infanzia, la sezione "grandi" si riunirà con le insegnanti dell'8 marzo, le quali si presenteranno ai genitori illustrando il progetto di raccordo.

Nella seconda metà dell'anno gli educatori si rendono disponibili per i colloqui individuali di verifica. Si tratta di appuntamenti importanti durante i quali si comunica l'evoluzione del piccolo e vi è la possibilità, tanto per la famiglia quanto per gli educatori, di confrontarsi sulle diverse modalità di comportamento e di relazione del bambino a casa e al nido.

Organo ufficiale di partecipazione alla vita del nido è il Comitato di Gestione che vede impegnati ogni anno, rappresentanti del personale educativo e tre genitori rispettivamente nel ruolo di presidente, segretario e responsabile del controllo mensa. Al fine di raccogliere le candidature, prima delle giornate di votazione, si indice una riunione che è promossa verbalmente nei giorni precedenti dal personale educativo.

Si è deciso di coinvolgere maggiormente i genitori nella vita del nido programmando l'organizzazione di due momenti festosi con una merenda, una in occasione del Natale per scambiarsi gli auguri di buone feste e una a fine anno educativo per un saluto prima delle vacanze estive. Per rispettare le norme di sicurezza, i genitori saranno invitati a sezioni separate in giorni diversi.

IL RAPPORTO CON I BAMBINI E LE BAMBINE

La relazione adulto-bambino all'interno del nido si avvia durante i primi tempi dell'ambientamento. Inizialmente si tratta di un rapporto privilegiato del nuovo arrivato con l'educatore di riferimento ed il suo sottogruppo. L'educatore che conduce l'ambientamento fa da tramite tra il piccolo ed il nuovo ambiente, al fine di introdurlo progressivamente nel gruppo, creando legami sempre più saldi e significativi sia con i compagni che con gli altri adulti. La suddivisione in piccoli gruppi di lavoro per le attività della mattinata, è una modalità da tempo consolidata. Essa permette all'educatore l'osservazione del bambino in un setting strutturato e di curare maggiormente le relazioni interpersonali sia tra bambini che tra bambini ed adulti. Il piccolo gruppo favorisce l'ascolto, la libera espressione dei piccoli che a volte si sentono inibiti dal grande gruppo; consente di fare emergere le peculiarità di ciascuno, di poter rispettare maggiormente i tempi e le diverse fasi di crescita di ogni singolo bambino.

Nella seconda parte dell'anno al fine di favorire la conoscenza e la condivisione di cui si è detto in precedenza, ed anche per incentivare forme di tutoring tra i bambini, si organizzano attività "trasversali": vengono programmate queste attività con criterio eterogeneo che permettono a piccoli gruppi di bambini di sezioni diverse di incontrarsi in uno spazio comune per giocare insieme. L'organizzazione flessibile delle sezioni, inoltre, permette di trovare soluzioni ad hoc per esigenze o situazioni particolari al fine di favorire la serenità dei bambini.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEI BAMBINI CON FRAGILITÀ

L'integrazione di bambini con fragilità al nido gode di due grandi vantaggi. Prima di tutto qualunque sia la diversità - handicap, disagio socio-economico, lingua, cultura, ecc. - l'età dei bambini fa sì che il divario con gli altri sia minimo. Infatti, tutti i bambini stanno imparando a camminare, a parlare, a socializzare, ad essere autonomi e hanno bisogno della costante presenza dell'adulto. In secondo luogo nessuna istituzione di cura come l'asilo nido è per sua natura così flessibile, attenta all'accoglienza e alla cura individualizzata, predisposta al rispetto dei bisogni e dei tempi di ciascuno.

Appare quindi evidente come il nido sia il luogo privilegiato per l'integrazione di ogni bambino. Nel caso di un bambino con handicap grave è naturalmente necessaria una particolare attenzione e dedizione, che si attua da un lato con il supporto di un'assistente, dall'altro con la predisposizione accurata di un Piano Educativo Individualizzato di cui tutto il collettivo si fa carico.

Momenti di fondamentale importanza sono gli incontri che il Nido programma con le famiglie, per soddisfare i loro bisogni individuali sostenendoli e accompagnandoli nel loro percorso.

Se per i bambini il percorso d'integrazione si sviluppa quasi con naturalezza, per quanto riguarda gli adulti è necessaria una maggiore consapevolezza delle implicazioni personali e una professionale intenzionalità nel predisporre ogni adeguato accorgimento atto a comprendere e far comprendere, rispettare e far rispettare, far sentire a proprio agio e accogliere l'altro nella sua unicità e costruire una relazione di fiducia e considerazione reciproca.

LA QUOTIDIANITA' AL NIDO: SPAZI, TEMPI, MATERIALI E ATTIVITA'

La quotidianità è la peculiarità dell'asilo nido. Quotidianità intesa come piccoli gesti, fondamentali per la vita, che si ripetono ogni giorno: adulti amorevoli e consapevoli che si prendono cura delle persone (piccole e grandi), degli ambienti (fisici ed emotivi), delle "cose" che si usano (arredi e materiali), e delle "cose" che si fanno (gioco libero e strutturato/attività).

Per favorire nei bambini l'acquisizione di sicurezza emotiva, serenità ed autostima si privilegia la suddivisione dei bimbi in piccoli sottogruppi con un educatore di riferimento, in particolare per quanto riguarda i momenti di cura con maggior valenza affettiva-relazionale, e come il cambio, la pappa e, almeno inizialmente, l'accoglienza e il sonno. I ritmi della giornata educativa nel nido d'infanzia rispondono ad una precisa esigenza di ritualità che, in un bambino da tre mesi a tre anni d'età, rappresenta una preziosa fonte di rassicurazione. La ritualità si identifica con la scansione di momenti precisi e ben identificabili nel corso delle giornate, i quali si ripetono con la stessa cadenza nelle giornate successive. La giornata al nido comprende quindi l'alternarsi di routines e giochi in un continuum fortemente connotato da un'intenzionalità educativa condivisa. Annualmente poi, gli educatori di ogni sezione individueranno la scansione più idonea alla composizione del proprio gruppo-sezione.

Nell'organizzazione della giornata educativa, l'accoglienza dei bambini al mattino riveste un'importanza particolare perché è un momento molto delicato che può dare l'impronta alla permanenza al nido. Per questo motivo solitamente ogni educatore accoglie i bimbi prestando attenzione ad essere autenticamente accogliente sia nella disposizione personale, sia nel predisporre piccoli riti gratificanti e rassicuranti per i bambini come le coccole, il biscottino, la preparazione dei ciucci, secondo il clima emozionale della giornata e le caratteristiche di ciascuno. All'uscita, l'educatore di turno consegna il bambino ai rispettivi genitori, con i quali, durante quest'ultima fase della giornata educativa, si ha un rimando di informazioni per condividere il tempo trascorso al Nido.

L'organizzazione e l'allestimento degli spazi del nido hanno subito in questi ultimi anni, in seguito alla formazione, una graduale e completa trasformazione. Attualmente si ritiene che il nido nel suo complesso abbia assunto una connotazione chiara, coerente, armonica, accogliente, piacevole e rispondente alle esigenze/bisogni dei bambini e alla significatività del servizio. Data questa

impostazione generale, si ritiene opportuno mantenere viva l'attenzione al riguardo, verificando costantemente l'adeguatezza dei singoli allestimenti in riferimento sia ai bambini sia agli adulti che li utilizzano quotidianamente. Il nido comprende tre sezioni, ciascuna ha a disposizione spazi propri e comuni.

Sezione lattanti L'ambiente per i lattanti, che è fisicamente il più raccolto, permette una maggiore protezione ed attenzione per i più piccoli ed è così organizzato: gli spazi principali a disposizione del gruppo dei lattanti sono il salone, la stanza della nanna, il bagno. La sezione è strutturata in angoli ben differenti, predisposti con materiali diversi per forma, colore e sostanza, in modo da favorire il processo conoscitivo, lo sviluppo dell'esplorazione e l'affinamento delle competenze nei diversi ambiti di sviluppo. Lo spazio è stato organizzato nei seguenti angoli:

angolo morbido, formato da due grandi tappeti, con cuscini di varie dimensioni e consistenza

angolo del percorso tattile: composto da un pannello tattile di legno a cui sono fissati dei riquadri di materiale diverso (stoffe, pelle, pelliccia, carta ecc..) che consente al bambino di sperimentare diverse sensazioni tattili.

mobile primi passi: composto da una struttura con corrimano e cassetti, specchi, corde, due tane e un tunnel morbido attraverso il quale i bambini si spostano da una zona all'altra.

Nel salone sono anche presenti un armadio, due divani, un fasciatoio e un semicircolare per la pappa con seggiolone

La stanza della nanna è comunicante con la sezione, contenente 11 fotton.

Il bagno con due fasciatoi, armadietti per il cambio, a terra e sospesi, due mensole, un lavandino ed una vasca, un angolo morbido.

La sezione lattanti comunica con quella dei mezzani tramite una porta.

Sezione mezzani. Anche quest'anno lo spazio della sezione, è stato oggetto di attenta riflessione, per renderlo sempre più idoneo alle molteplici ed eterogenee esigenze dei nostri piccoli.

La zona pasto : un tavolo e un semicircolare sono presenti in sezione, altri due tavoli sono stati collocati in una stanza vicina. Questo permette di abbassare l'eccitazione e favorisce la concentrazione sulla routine del pasto.

A ridosso della finestra abbiamo collocato l'angolo morbido e della lettura, rendendolo più familiare con l'apporto di due divani e di una piccola libreria con alcuni libri a diretta disposizione dei bambini e della bambine.

Accanto abbiamo collocato una "tana" per il gioco del cucù e del nascondersi

Per il gioco simbolico abbiamo allestito un angolo dove prendersi cura delle bambole; di fianco, separato da una scaffalatura, un piccolo spazio per il travestimento.

Lo spazio corridoio che porta alla sezione grandi è quello adibito al gioco euristico

- **Sezione grandi.** In base alla verifica dell'esperienza degli scorsi anni si è dato maggior spazio agli angoli gioco connotandoli in maniera ancor più leggibile. Si sono creati più ambienti.

Entrando nel salone, la parte sinistra è stata dedicata al gioco simbolico e divisa in tre angoli di attività: i travestimenti, la cucina, la stanza delle bambole

Proseguendo in senso orario si trova uno spazio delimitato da arredi e adibito ad angolo lettura e narrazione, con un ingresso costituito da tende che vengono aperte solo quando si svolge l'attività. Viene utilizzato per attività di relazione tra l'educatrice e il grande gruppo.

Accanto un angolo per il gioco delle macchinine.

Verrà creato uno spazio per i travasi, convertibile in pista ferroviaria

Di fronte a questo spazio, scaffali in legno ne formano un altro dove, sistemati alcuni tavoli viene situato uno degli spazi per il pasto. Gli altri tavoli sono all'interno dello spazio simbolico, nella cucina.

Tavoli e sedie sono utilizzati per giochi a tavolino.

Attraverso questa Programmazione Educativa di plesso e i Piani Educativi-Didattici delle singole sezioni si rendono espliciti e verificabili gli obiettivi, le attività, le modalità e gli strumenti configurandoli come insieme coerente e significativo.

Il gruppo dei mezzani e quello dei grandi hanno il proprio spazio-sezione e la stanza della nanna mentre condividono il bagno, seppure suddiviso in allestimenti separati, e i seguenti spazi che sono usati a turno, di comune accordo, per le attività del mattino:

- il laboratorio per la manipolazione, l'espressione grafico-pittorica, lo strappo, il ritaglio e il collage
- gli spazi per il gioco dei travasi con farina gialla e con il sale
- angoli di attività nel salone dei grandi : simbolico (cucina bambole e travestimenti)
- il cavedio e il giardino per il gioco all'aperto.

IL RACCORDO CON LA SCUOLA D'INFANZIA

Il nido "C. Barbieri" è particolarmente favorito nella continuità educativa con la scuola d'infanzia "8 Marzo" in quanto le due strutture sono internamente comunicanti. Già da alcuni anni, infatti, educatrici ed insegnanti collaborano per favorire un passaggio dei bambini grandi del nido alla scuola d'infanzia che sia il più graduale possibile. Insieme, si procede alla stesura di un progetto che porterà alla realizzazione di un lavoro che i bambini del nido ritroveranno l'anno successivo e che avrà il compito di rendere l'ambiente nuovo più familiare. Le attività, accuratamente calendarizzate, si svolgeranno all'interno della scuola d'infanzia.

Sarà premura delle educatrici incontrare i genitori dei bambini del nido, in occasione dell'inizio delle iscrizioni alla scuola d'infanzia, per rendere conto dell'impegno concordato che consisterà in giochi e attività ben strutturate e per rassicurarli sull'efficacia già sperimentata del raccordo.